



A Sant'Ambrogio con Delpini

Duemila fedeli si sono raccolti davanti all'antico portale ligneo della basilica di Sant'Ambrogio. Il Vicario generale della Diocesi, monsignor Mario Delpini, presente l'Abate della basilica, monsignor Erminio De Scali, ha aperto la Porta Santa, che per tutta la domenica è stata attraversata da un ininterrotto flusso di pellegrini.



Santuario del Beato Carlo Gnocchi

AMilano, oltre il Duomo e Sant'Ambrogio, è chiesa giubilare anche il santuario del Beato Carlo Gnocchi (via Capocelatro, 66), dove domenica ha aperto la Porta Santa monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale della Zona Pastorale I (Milano città). «Qui la misericordia è di casa», ha detto davanti a più di 500 fedeli.



In anticipo al Sacro Monte di Varese

La Porta Santa del santuario di Santa Maria del Monte, al Sacro Monte di Varese, è stata aperta sabato 12 dal vescovo ausiliare monsignor Franco Agnesi, Vicario episcopale della Zona pastorale II. Presenti altri tre vescovi ambrosiani: monsignor Giovanni Giudici, monsignor Marco Ferrari, monsignor Luigi Stucchi. C'erano mille persone.



Lecco, basilica di San Nicolò

All'apertura della Porta Santa della basilica di San Nicolò a Lecco, con monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale della Zona pastorale III, la chiesa non è riuscita a contenere tutti i fedeli, che hanno seguito la celebrazione anche sul sagrato (circa 2500 persone). A tutti l'invito di Rolla a una «conversione che contagia».

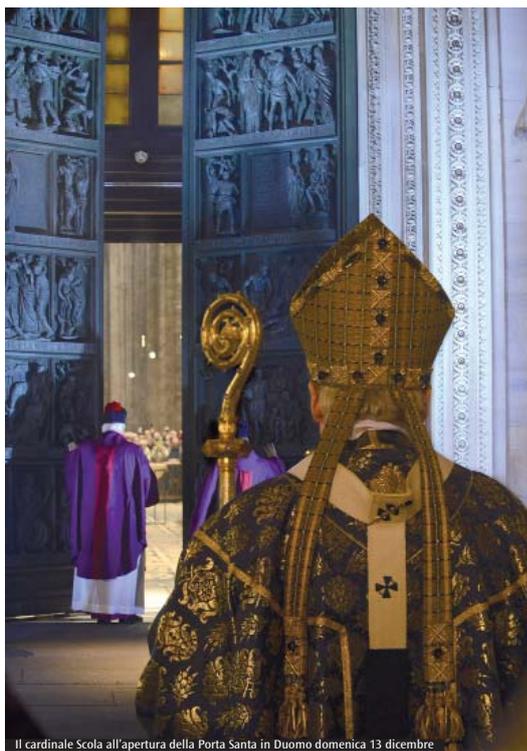
L'arcivescovo Scola ha varcato la Porta Santa in Duomo in una processione insieme al cardinale Tettamanzi, altri Vescovi e sacerdoti, ma anche persone

malate, alcuni detenuti, i migranti «L'annuncio di speranza è per tutti» Nelle chiese giubilari della Diocesi le celebrazioni con i Vicari episcopali

Oltre 18mila in diocesi all'apertura del Giubileo

Circa 18.300 fedeli ambrosiani hanno partecipato, domenica 13 dicembre, alle aperture delle Porte Sante nelle nove chiese giubilari della Diocesi di Milano. In 7 mila hanno affollato le navate del Duomo e la piazza per la celebrazione con il cardinale Angelo Scola, preceduta da una processione che, partita dall'altare di San Giovanni Bono, ha raggiunto il portale bronzeo sul lato nord della facciata. Tra i concelebranti c'erano il cardinale Dionigi Tettamanzi, quattro Vescovi, il Capitolo metropolitano e una ventina di sacerdoti, e tra i fedeli persone malate, detenuti delle Case circondariane di Bollate e Opera, cittadini e famiglie migranti: una Chiesa in cammino. È seguita l'asperione di tutti con l'acqua benedetta, attinta dal Battistero del Duomo. L'Arcivescovo ha poi presieduto la solenne celebrazione eucaristica di apertura in Diocesi del Giubileo della misericordia, nella quinta Domenica dell'Avvento ambrosiano. Nell'omelia ha spiegato cosa significa il dono del Giubileo per le nostre comunità cristiane e per le nostre persone: «Dio si è incarnato ed è entrato nella trama della nostra esistenza. Nel Natale, il Signore Gesù si fa uno come noi, qui e ora, nel tempo e nello spazio. Così, con il Giubileo, la Chiesa offre tempi determinati - l'anno giubilare terminerà con la festività di Cristo Re, il 20 novembre 2016 - e luoghi precisi perché la misericordia riscatti il nostro peccato, mediante il perdono, anche se abbiamo paura di questa parola e la nascondiamo dietro mille eufemismi. Allora il tempo non rovina più verso la morte, ma viene trasformato dalla pazienza amante del Padre, che ci aspetta come figli nel Figlio. Il Giubileo, per questa ragione, è sorgente e annuncio di speranza per tutti, in modo particolare per quanti si sentono esclusi dalla salvezza». E poiché l'apertura della Porta Santa ha coinciso con la quinta Domenica dell'Avvento ambrosiano, dedicata al «Precursore», è stata la pagina del Vangelo secondo Giovanni ad aiutare a comprendere, attraverso la figura

del Battista, «che al centro di questo anno speciale c'è la Grazia in persona, Gesù Cristo, misericordia del Padre. Egli è la "porta" che apre e riapre ad universale respiro il nostro cuore e la nostra mente. Come il Battista, la Chiesa, nonostante tutti i difetti dei suoi uomini, è tutta protesa verso la manifestazione di Gesù. Ogni parola, ogni indicazione, ogni iniziativa che proviene da parte della comunità cristiana non ha altro scopo che questo: lasciarsi prendere a servizio dall'incontro, carico di amore, tra ogni uomo e il Volto stesso della misericordia. Per questo i cristiani non si perdono d'animo. Lungo tutto l'Anno Santo anche noi, come san Paolo, potremo ripetere a tutti i fratelli che il Padre metterà sul nostro cammino: "Siamo i vostri servitori a causa di Gesù". Dovunque c'è una persona, là la Chiesa è chiamata a raggiungerla per portare la misericordia e il perdono di Dio». L'Arcivescovo ha ringraziato le autorità civili presenti, tra cui, in prima fila, il sindaco di Milano, il presidente del Consiglio regionale, il Questore e il Prefetto, i responsabili delle forze armate: «Un segno molto eloquente del buon grado di maturità del popolo della metropoli milanese, perché l'amicizia civica vera, rispettosa di ogni credo e ogni convinzione, ci consente veramente di vivere la società plurale come occasione di bene per ciascuno dei membri della comunità». Poi, il pensiero è tornato al Giubileo: «Una delle grazie che l'Anno santo mette a nostra disposizione è la pratica delle indulgenze. Le indulgenze sono una forma di partecipazione responsabile alla redenzione di Cristo. Si tratta di una prassi cristiana che nasce dalla consapevolezza della Chiesa di dovere sostenere tutti i suoi figli nel cammino di conversione. Le indulgenze offrono a ciascuno di noi peccatori che si pente il dono della remissione delle conseguenze che accompagnano il peccato nel tempo: la Chiesa, in questo modo, abbraccia con misericordia i suoi figli vivi e defunti e li fa più pienamente partecipi della comunione dei santi».



Il cardinale Scola all'apertura della Porta Santa in Duomo domenica 13 dicembre

E' on line il sito dedicato



Al indirizzo www.chiesadimilano.it/giubileo è on line il sito dedicato al Giubileo della Misericordia in Diocesi di Milano. Sono scaricabili materiali come la Bolla di indizione del Giubileo, la preghiera, il logo e il sito ufficiale. E poi il decreto dell'Arcivescovo relativo all'Anno Santo nella Chiesa ambrosiana, il Comitato diocesano incaricato di sovrintenderli, la mappa interattiva delle chiese giubilari e penitenziali e la locandina da stampare e affiggere alle porte delle chiese. On line saranno disponibili anche il libretto illustrativo e lo striscione da esporre nelle varie comunità. Per ogni Zona pastorale è previsto uno spazio dedicato alle chiese giubilari - con una documentazione testuale e fotografica e i contatti (indirizzo, recapiti telefonici, e-mail, sito) - e l'elenco delle chiese penitenziali. Il sito sarà poi di volta in volta aggiornato con la presentazione degli eventi diocesani e delle iniziative in calendario sul territorio, con informazioni pratiche e contatti utili.

Un sussidio per i pellegrini

Misericordiosi come il Padre», edito dal Centro Ambrosiano (112 pagine, 3 euro) è il sussidio per i pellegrini. Si tratta di uno strumento di preghiera per i fedeli che nell'Anno santo straordinario della misericordia si recheranno nelle chiese giubilari della Diocesi di Milano. Grazie a questa visita orante, tutti potranno ottenere la grazia del Giubileo, anche chi non ha la possibilità di compiere il pellegrinaggio a Roma. L'ingresso attraverso la Porta Santa di una delle chiese giubilari ambrosiane è uno degli adempimenti richiesti per l'indulgenza plenaria, come spiega monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi, nella sua introduzione al sussidio. Il testo sarà disponibile a partire da martedì 22 dicembre. Info: 11 libri (tel. 02.67131639; e-mail: libri@chiesadimilano.it).



Rho, in pullmann all'Addolorata
Arho, per la Zona pastorale IV, il vicario episcopale monsignor Gian Paolo Gitterio ha aperto la Porta Santa del santuario della Beata Vergine Addolorata al termine dell'Inno del Giubileo intonato dalla «Schola Cantorum». Presente il vescovo emerito di Novara, monsignor Renato Corti. Circa 2.500 i fedeli partecipanti, arrivati anche in pullman.



Monza e la Brianza a Seveso
La Porta Santa della Brianza si è aperta a Seveso, nel santuario San Pietro da Verona, a due passi dallo storico Seminario, oggi Centro pastorale ambrosiano, da dove è partita la processione, dedicata ai martiri contemporanei. Ha presieduto la celebrazione monsignor Patrizio Garascia, Vicario episcopale della Zona pastorale V (Monza). 1.300 i fedeli.



Sacra Famiglia a Cesano Boscone
La Porta Santa della chiesa dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone è stata aperta domenica mattina dal Vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano), padre Michele Elli. Presenti 500 persone. Numerosi i volontari delle associazioni, tra le quali l'Unitalsi e le Crocerossine. Nel pomeriggio si è tenuto il primo pellegrinaggio delle parrocchie.



La Madonna della Misericordia
Per la Zona pastorale VII (Sesto San Giovanni), la celebrazione si è svolta, con il Vicario episcopale di Zona, monsignor Pietro Cresseri, nella parrocchia Madonna della Misericordia a Bresso, che tra l'altro quest'anno ricorda il 50° della consacrazione. Mille i partecipanti. È stato suonato il lobe, come ebraico da cui deriva la parola Giubileo.